

Bollettino parrocchiale



CHIASSO

INVERNO 2011-2012

Orario delle celebrazioni eucaristiche

PARROCCHIA CATTOLICA DI SAN VITALE MARTIRE, CHIASSO

Sabato sera e vigilia delle festività (Ss. Messe prefestive)

- 15.30 Casa Giardino
- 17.30 Chiesa parrocchiale

Domenica e festività

- 8.00 Chiesa parrocchiale
- 10.30 Chiesa parrocchiale
- 17.30 Chiesa parrocchiale

Lunedì

- 6.30 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Martedì

- 6.30 Chiesa della Madonna di Fatima
- 9.00 Chiesa di Sant'Anna
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Mercoledì

- 9.00 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Giovedì

- 6.30 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Venerdì

- 6.30 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

PARROCCHIA CATTOLICA DELLA SANTA CROCE, PEDRINATE

Sabato sera e vigilia delle festività (S. Messa prefestiva)

- 19.00 Chiesa di Santa Teresa a Seseglio

Domenica e festività

- 9.30 Chiesa della Santa Croce a Pedrinате

Lunedì

- 17.00 Chiesa della Santa Croce a Pedrinате

Venerdì

- 17.00 Chiesa della Santa Croce a Pedrinате

CONFESSIONI NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CHIASSO

Tutti i sabati dalle ore 9.30 alle ore 11.00.

Chiasso
mercoledì 21 dicembre 2011

IL NATALE IN PIAZZA

“Il sogno di Teofilo e la nascita di Gesù”

ore 18.30

ritrovo in Corso San Gottardo 48

(cortile interno della casa parrocchiale)

**e cammino verso la piazza della chiesa
per la scena della natività**

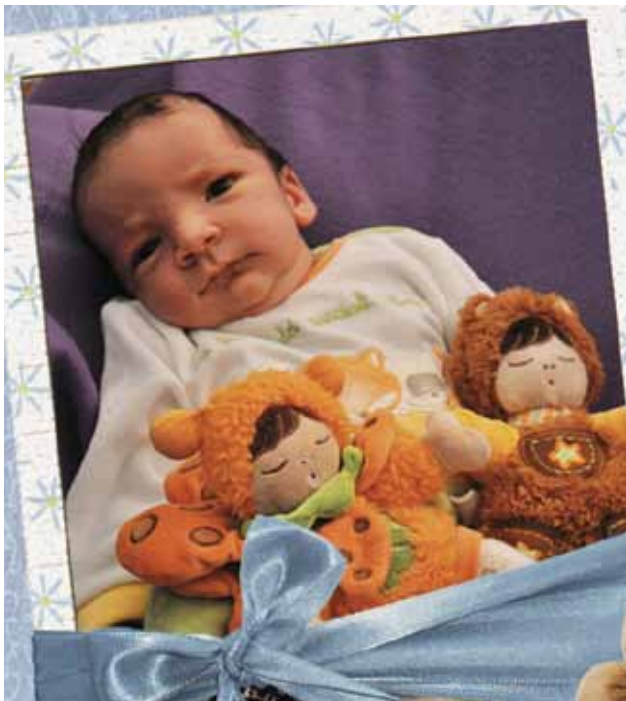


In confidenza...

Caro Gesù bambino...



... è da quando ero piccolo che non ti scrivevo più una letterina per Natale. Quest'anno ho proprio deciso di scriverti! Ho tanti doni da chiederti, qualcuno per me, ma la maggior parte per tutti quei fratelli e quelle sorelle che tu hai voluto affidarmi chiamandomi a fare il prete. Stami a sentire, Gesù. Tu sai che stiamo attraversando una grave crisi, non solo economica, e che questa situazione ci rende tutti ansiosi, timorosi e preoccupati per il domani. Molti si lasciano andare addirittura nello sconforto e cadono in depressione.



Il piccolo Alessandro sarà Gesù bambino nella prossima edizione del "Natale in piazza".

Caro Gesù, porta a tutti il dono del coraggio di interrogarsi seriamente su cosa sta accadendo nella nostra società, fino a comprendere che questa crisi può diventare l'occasione propizia per ritrovare la verità della vita. Ci siamo, infatti, rovinati da soli, con le nostre mani, tutte le volte che abbiamo creduto di poter costruire la nostra felicità con il solo benessere materiale. E invece siamo diventati sempre più egoisti, individualisti, e poi anche cinici e perfino violenti tutte le volte che vedevamo il nostro tenore di vita messo in pericolo. Abbiamo adorato il denaro e questo idolo di menzogna ha seminato vizi e stravizi, creando situazioni terribili di disagio familiare, di ingiustizia e disuguaglianza sociale.

Gesù, portaci in dono la capacità di ammettere i nostri sbagli e l'onestà di riconoscere che senza i valori dello spirito tutto crolla. Donaci di capire che senza il cuore anche il benessere più luccicante prima o poi si tramuta in malessere. Proprio così, abbiamo riempito il ventre ma svuotato il cuore.

Portaci in dono il desiderio delle realtà spirituali, in una parola, il desiderio di Te, o Gesù, del tuo perdono e del tuo amore. Ritrovata la strada che porta a Te, ritroveremo anche la strada che porta al nostro prossimo e alla soluzione dei difficili problemi del mondo. Gesù, se tu ci porti in dono la voglia e la gioia della condivisione, siamo sicuri che migliorerà di conseguenza anche l'economia, perché alla fine sono sempre l'egoismo e la bramosia di possedere che dividono e contrappongono la società in poveri e ricchi, in primo, secondo e terzo mondo. Se tu ci porti in dono uno sguardo nuovo per i fratelli, siamo sicuri che migliorerà di conseguenza anche la vita politica e sociale, perché alla fine sono sempre la diffidenza, l'odio e il disprezzo dell'altro che scatenano i conflitti e le guerre.

Caro Gesù bambino, alle famiglie di questa nostra comunità porta il dono dell'unità e della pace. Fa' che fondino la storia del loro amore sul tuo amore che mai verrà meno. A chi è disoccupato, a chi non ce la fa più ad arrivare alla fine del mese, a chi è deluso e sfiduciato e tira avanti a psicofarmaci, a chi è malato e anziano e si trova da solo, dona la grazia di incontrare qualcuno che si interessi di lui e si faccia carico dei suoi problemi. Caro Gesù, questo dono te lo chiedo con particolare insistenza: metti nell'anima di tutti coloro che si dicono cristiani, e fanno la comunione ogni domenica, una sana e forte inquietudine. Sì, fa' che capiscano che non si può voler bene a Te e poi disinteressarsi degli altri, compiere gesti di culto e infischiarci di chi sta male, essere religiosi e insensibili ai fratelli.

Caro Gesù bambino, penso anche ai politici e a tutti quelli che detengono posti di responsabilità in questa nostra comunità. Essi hanno un compito gravoso da svolgere e per questo hanno un grande bisogno del tuo aiuto. A loro porta in dono l'onestà e la coerenza della vita, l'umiltà e la serietà dell'impegno, il desiderio di essere utili alla collettività senza mai spadroneggiare su nessuno. Se chi deve guidare il Paese viene meno ai principi più elementari della democrazia e dà il brutto esempio dell'arroganza, della volgarità, dell'odio per chi la pensa diversamente, cosa ne sarà dei cittadini? A chi ci governa, o Gesù, porta in dono la consapevolezza che solo l'amore e la giustizia conducono verso un autentico progresso e la realizzazione di una civiltà veramente degna dell'uomo.

Caro Gesù bambino, mi accorgo che la mia letterina è diventata una letterona. Quelle che ti scrivevo da piccolo erano sicuramente più brevi e anche meno complicate. Cosa vuoi, anche per i preti c'è il pericolo di una certa... deformazione professionale. Ma so che tu mi capisci e mi ascolti sempre. Allora siamo intesi: per Natale mi aspetto da te tutti questi doni che ti ho chiesto! Anzi, fa' tu che è meglio! Tu sai tutto di noi e sai di cosa abbiamo davvero bisogno. Apri il nostro cuore alla fiducia perché possiamo accogliere quanto hai già pensato e preparato per noi. Grazie, Gesù bambino!

don Gianfranco

Appuntamenti natalizi

NOVENA DI NATALE per bambini e ragazzi
Preghiere, canti e diapositive

Lunedì 19, Martedì 20, Giovedì 22 e Venerdì 23 dicembre
in chiesa parrocchiale (ore 16.30)

SANTE MESSE DI NATALE

Sabato 24 dicembre

ore 15.30 Casa Giardino
ore 20.00 Pedrinате
ore 22.00 Seseglio
ore 24.00 Chiasso

Domenica 25 dicembre

ore 8.00 Chiasso
ore 9.30 Pedrinате
ore 10.30 Chiasso
ore 17.30 Chiasso

Lunedì 26 dicembre

ore 09.30 Pedrinате
ore 10.30 Chiasso

Confessioni di Natale in chiesa arcipretale a Chiasso

Lunedì 10 dicembre

dalle ore 20.00: preparazione comunitaria e confessione individuale

Giovedì 22 dicembre

dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00

Venerdì 23 dicembre

dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00

Sabato 24 dicembre

dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00

Confessioni di Natale a Pedrinате

Venerdì 24 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 10.30

Confessioni di Natale a Seseglio

Venerdì 24 dicembre dalle ore 10.30 alle ore 12.00

Ama e poi... fa' quello che vuoi!

(Sant'Agostino)

Il dovere senza amore rende uggiosi;
il dovere compiuto nell'amore rende equilibrati.

La responsabilità senza amore rende spietati;
la responsabilità esercitata nell'amore rende premurosi.

La giustizia senza amore rende duri;
la giustizia praticata nell'amore rende coscienziosi.

L'educazione senza amore rende contraddittori;
l'educazione praticata nell'amore rende pazienti.

La saggezza senza amore rende scaltri;
la saggezza espressa nell'amore rende comprensivi.

La gentilezza senza amore rende ipocriti;
la gentilezza vissuta nell'amore rende buoni.

L'ordine senza amore rende meschini;
l'ordine formulato nell'amore rende magnanimi.

La competenza senza amore rende prepotenti;
la competenza manifestata nell'amore rende degni di fiducia.

Il potere senza amore rende violenti;
il potere esercitato nell'amore rende disponibili all'aiuto.

L'onore senza amore rende superbi;
l'onore difeso nell'amore rende moderati.

Il possesso senza amore rende avari;
il possesso praticato nell'amore rende liberali.

La fede senza amore rende fanatici;
la fede vissuta nell'amore rende tolleranti.

Autore ignoto

Le ragioni della fede e le sfide del nostro tempo

*Qual è oggi la più grande sfida culturale rivolta alla Chiesa?
Il confronto con un nuovo tipo di secolarizzazione,
che non sfratta Dio dall'orizzonte,
ma gli chiede i documenti e poi lo fa diventare irrilevante.
Ed è una sfida molto pericolosa per la Chiesa.
Non nega il valore del culto, ma espelle dall'orizzonte la questione della verità.
Così della religione si prende solo ciò che piace.
Si diffonde, anche nella Chiesa, il movimento della cosiddetta "new age",
che intreccia tranquillità psicologica e spiritualismo leggero
e considera la fede una consolazione per il benessere e la serenità dell'individuo.
Come si fa a diradare questa nebbia dello spirito?
Annunciando il messaggio cristiano in forme culturali,
per dimostrare che la ricerca della verità non blocca l'attività razionale,
ma è parte importante della conoscenza.
Serve anche per smentire l'idea che ai cristiani non interessi la conoscenza,
perché hanno già la verità.
Idea sbagliata, perché il sapere tende, per sua natura, alla ricerca della verità.
Altrimenti è esercizio sterile.
Esistono oggi degenerazioni nell'interpretazione
del "date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".
Assistiamo troppo spesso allo scontro di due fondamentalismi:
vale per l'Islam, ma anche per una parte di Cristianesimo.
Si tende a escludere ogni tipo di mediazione sulla laicità:
da una parte si dice che la norma e la verità le fa lo Stato,
dall'altra viene imposto un riferimento integralistico al trascendente
per ogni cosa.
Occorre invece riconoscere che esistono spazi di autonomia
nella politica e nella società con leggi proprie,
e che esistono norme morali che derivano da visioni trascendenti
proposte dalle religioni.
Occorre impegnarsi di più nella presentazione della potenza del Vangelo,
leggere la Parola di Dio con strumenti culturali
evitando ogni forma di fondamentalismo e di sincretismo.
Limitandosi alla solidarietà si fa "fitness dell'anima"
e la Chiesa diventa un'agenzia filantropica.*

Gianfranco Ravasi

Domenica 20 novembre 2011

Mons. Pier Giacomo Grampa amministra la Cresima a 32 giovani della nostra comunità



**Jasmine Camponovo
Damaso Lurati
Alice Cian
Loris Zanini
Gianluca Tettamanti
Matteo Kelic
Nicolò Minesso
Giada Pucino
Alessandro Pozzi
Roberta Senese
Luca Monfrecola**

**Andrea Mini
Marika Raso
Alberto Tedde
Alice Danna
Veronica Frigo
Eleonora Frigo
Gabriele Medici
Antonio Rizzo
Giulia Bini
Patrick Bernet
Ingo Pavesi**

**Valentina Batista Gomes
Andrea Alaimo
Patrick Cattaneo
Lorenzo Jardini
Mara Sandonà
Gabriele Mapelli
Pauline Stoppa
Daina Meroni
Giulia Grillo
Donatella Cestone**

Cari amici, ricevere la Cresima, andare in chiesa, fare la Comunione, in una parola essere cristiani, è una questione d'amore! Proprio così. Come due innamorati non possono più vivere lontani l'uno dall'altro, come un papà e una mamma non possono vivere senza il loro bambino, così un cristiano non può vivere senza il Signore, senza l'Eucaristia della domenica, senza la sua comunità, senza la preghiera. Si tratta davvero di una questione d'amore e, naturalmente, solo chi ama può comprendere! Auguri per una vita piena d'amore e di felicità.

don Gianfranco, don Andrea e Umberto

Cronaca parrocchiale

16 settembre

Mini-pellegrinaggio, quest'anno di venerdì, al santuarietto della Madonna Addolorata di Pontegana. Eucaristia e cena fraterna sotto il capannone con gli amici balernitani.

2 ottobre

Festa delle famiglie nella ricorrenza della Madonna del Rosario. Una sessantina le coppie menzionate all'Eucaristia solenne delle 10.30 che ricordano un particolare anniversario di matrimonio. Sono ricordati anche don Gianfranco, don Andrea e Umberto nel decimo anniversario della loro presenza nella parrocchia di Chiasso.

4 ottobre

L'équipe pastorale composta da don Gianfranco, don Andrea e Umberto, unitamente ai presidenti dei Consigli parrocchiali di Chiasso e Pedrinate, signori Cesare Conconi e Sandro Cairolì, sono ricevuti a Palazzo comunale in occasione del decimo anno di presenza a Chiasso. Un incontro all'insegna della più cordiale e schietta simpatia.

22 ottobre

Gita parrocchiale a Pavia. Santa Messa nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, dove si conservano le spoglie mortali del grande Sant'Agostino, e visita alla magnifica e celebre Certosa. Un tuffo nella storia, nell'arte, nella filosofia e nella fede, e il tutto condito da una gioiosa fraternità. Una esperienza molto positiva e arricchente per i 50 partecipanti.

12 novembre

L'Eucaristia prefestiva del sabato sera è animata dai nostri bravi Scout che ricordano il loro patrono San Martino di Tours.

13 novembre

Raccolta di indumenti alle Messe domenicali per gli ospiti del Centro richiedenti l'asilo. Esempio anche stavolta la solidarietà dei chiassesi.

20 novembre

Mons. Vescovo amministra il sacramento della Cresima a 32 giovani delle nostre comunità di Chiasso, Pedrinate e Seseglio.

Oratorio: porte aperte

a cura di Umberto Colombo

Quanti fiori crescono all'Oratorio?



In questi pensieri di fine anno vorrei evidenziare a tutti voi lettori le opportunità che l'Oratorio ha saputo offrire in questi mesi autunnali. Quasi come fa il floricoltore quando mostra i bei fiori coltivati nel suo giardino. E per rendere il giusto merito devo ringraziare i molti floricoltori che all'Oratorio si danno da fare. Attenzione però, io non vedo "volontari che si associano per fare del bene", ma amici che

amano stare assieme come si sta a casa propria, dove le critiche tendono a spegnersi per far posto alla stima reciproca. E le attività diventano l'espressione del buon cuore della gente. È riduttivo affidarsi alle sole attività per testimoniare o rifondare una fede, occorrono persone che amino stare assieme dentro una finalità comune. Ma ritorniamo ad ammirare il lavoro dei nostri floricoltori. In settembre, ci siamo proposti per il nuovo anno pastorale di dedicare le nostre passioni ed energie al mondo multimediale, convinti che rappresenta una nuova opportunità per testimoniare la fede e per rimanere ancorati a questo mondo che cambia. Non solo le parole ma anche le immagini e i suoni possono suscitare e stimolare domande essenziali per la vita. Alberto Bourlot, professore alla Cattolica ed esperto di linguaggi cinematografici, in una interessante conferenza dove erano presenti giovani e genitori, ci ha iniziati alla tecnica cinematografica facendoci capire la capacità di coinvolgimento che possiede questo strumento. Non c'è mai una visione neutra e solo una capacità critica ci può aiutare a discernere i numerosi modelli di vita che vengono trasmessi. Un compito non facile se si è da soli, importante e divertente se lo facciamo insieme.



Ancora in settembre abbiamo visto qualcosa di emozionante: e qui come fiore potremmo scegliere una rosa visto che si parla d'amore. Il film "La strada verso casa" di Zhang Yimou, che ha dato inizio alla nostra rassegna cinematografica, ha sicuramente saputo far ritornare alla memoria a molti dei presenti la

storia del proprio matrimonio e quanto sia stato bello aver vissuto un amore appassionato. L'innamoramento e l'amore, vissuti con sofferenza e passione, sono ancora prerogative di un cammino di coppia, di un sogno che è realizzabile. La regista, in modo appassionante, ci ha invitati a credere che non c'è un modo antico o un modo moderno di vivere l'amore, ma uno solo, dove i sentimenti e la ragione portano alla pienezza umana. Un film che andrebbe benissimo per un corso prematrimoniale.



In ottobre posso segnalare altri "due fiori un po' spinosi" ma essenziali per la vita in famiglia e in comunità: la dott.ssa Orioli, in una conferenza per la Scuola Genitori, ci ha fatto riflettere sull'aggressività. È un istinto "che ci porta ad agire, ad inserirci nell'ambiente, dando la nostra impronta ed il nostro contributo personale là dove viviamo". È quindi la grinta con cui affrontiamo un ostacolo o una difficoltà, la forza che ci serve per prendere

decisioni, fare delle scelte. Una forza che si esprime spesso con modalità e comportamenti appresi nel nostro passato. Perché ritengo importante questo argomento? Perché non dobbiamo confondere l'aggressività con il temperamento, anch'esso innato nella persona, ma al contrario del temperamento la nostra aggressività può migliorare. Parole che hanno stimolato ognuno di noi a non stancarci di sentirci persone in formazione. Dobbiamo imparare a presentare agli altri i fiori E non le spine. L'altro argomento spinoso lo traggo da un avvenimento teatrale che ha saputo coinvolgere e far riflettere le molte persone presenti: "Imbratisaire". Imbratisaire, che significa abbraccio, è stato un viaggio teatrale e musicale nel cuore della Transilvania. In scena, Ioana Butu ha evocato i propri ricordi, partendo dall'infanzia vissuta nella Romania comunista. L'Est e l'Ovest si contaminano, si abbracciano nella narrazione per raggiungere la Svizzera, dove vivono e lavorano tanti rumeni. Un monologo tragi-comico che ha invitato a ripensare al grande tema dell'immigrazione e a dar più valore alle braccia che lavorano e si stringono che alle notizie spesso strumentalizzate di cronaca nera di qualche mass-media o di qualche politico.



Novembre potrebbe essere rappresentato da fiori che simboleggiano la dedizione e penso al prezioso lavoro delle insegnanti del doposcuola: Dora, Bruna, Maria Laura, Isabella, Maria Rosa e Patrizio. Un impegno che non chiede solo competenza nella materia ma anche dolcezza e capacità di motivare i ragazzi che vengono a chiedere una mano. Ora penso all'amico Giocchino

che per due settimane, tra mostra e spettacoli, ha fatto scoprire a centinaia di bambini e genitori il fascino delle marionette. Un artista che racconta storie rimanda sempre al passato con le sue verità nascoste. Non so quale altro “mass-media” sa parlare e incuriosire piccoli e grandi contemporaneamente come la marionetta.

Un'altra persona che merita stima per la disponibilità, l'impegno e la gentilezza è Marcello: lo chef della tombola. Qui esce il carisma del buon napoletano che sa far gustare a genitori e anziani la gioia di un bel pomeriggio assieme. All'Oratorio la vincita passa in secondo piano! E come non pensare che anche con attività di passatempo come la tombola ci si può educare alla virtù cristiana che fa ricco il cuore? Anche in dicembre potremmo trovare tanti fiori ma ne evidenzio solo due. Due fiori che vogliono simboleggiare la fatica e l'entusiasmo: Dedo per la sua capacità di farsi coinvolgere e di crescere insieme. Non è difficile sentirsi fratello suo! E penso a quanto si dà da fare per il presepe vivente che vivremo a giorni. È lui che tiene l'agenda in ordine. Conosce tutto dell'Oratorio!



Da ultimo, ma non per importanza, ricordo la Gianna e la Giuliana che il giorno dell'Immacolata hanno presentato alla comunità tutti i bambini della Prima Comunione. Competenza ed entusiasmo sono due loro importanti qualità nelle quali credono per trasmettere

la fede. È da ammirare la forza con la quale fanno tutto questo nonostante la difficoltà di ri-catechizzare le nostre famiglie cristiane.

Genitori?... con coraggio!

Si è da poco concluso un convegno organizzato dal Gruppo Genitori della nostra parrocchia. Il titolo già un po' ci dice di cosa si tratta. Con il relatore, il dott. Stefano Artaria, psicologo e formatore, si sono affrontate nell'arco della giornata del 3 dicembre due tematiche urgenti e importanti per chi vuole essere educatore dei suoi figli. Innanzitutto vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto questa iniziativa, dalle mamme che hanno preparato il pranzo, a chi ci ha sostenuto economicamente, ai giovani che hanno animato i figli dei partecipanti durante gli incontri. La prima relazione aveva come titolo: “Premi o punizioni?”. Come usarli nell'educazione dei figli? I partecipanti hanno cercato di capire, anche attraverso un confronto aperto tra i presenti, come funziona un'educazione che fa uso delle ricompense e dei rimproveri; quali sono le caratteristiche psicologiche di questo approccio educativo, i rischi e le trappole che nasconde. Tenendo presente che siamo in una cultura che non insegna a gestire i conflitti familiari ma che invoglia, come scorciatoia, ad assecondare, a concedere tutto ai figli pur di “tenerli buoni”.

La seconda relazione del pomeriggio aveva come titolo: “Mio figlio ha tutto, ma non è mai contento!”. Stanze piene di giocattoli, vestiti firmati addosso, telefonini dell’ultima generazione in tasca, play-station, tv e computer in camera, soldi nel portafogli, iPod nelle orecchie, cibo e bibite a volontà in pancia, luoghi da sogno per le vacanze, immagini 3D al cinema... tutto in abbondanza, smisurato, alla continua ricerca di qualcosa di più, di migliore... È così che il mondo stabilisce chi è felice e chi non lo è. Un messaggio martellante che sentiamo ogni giorno: non conta quello che sei, conta quello che possiedi. È questo il modo in cui vogliamo crescere i nostri figli? Esiste un’alternativa a questo tipo di educazione? Da cosa passa realmente la loro, e la nostra, felicità? Come potete constatare sono relazioni che non hanno toccato solo un settore del nostro modo di educare, ma tutto ciò che sta alla base. Prima dei figli, prima del nostro modo di educare è la nostra vita da esaminare per farne risplendere dignità. Ciò che mi ha colpito di questa giornata è stato il modo gioioso di affrontare insieme questa importante esigenza a cui i nostri figli ci chiamano.

Catto famiglie: dal 26 al 31 dicembre 2011

Eccoci ad un’altra opportunità di vita fraterna. Sono solo pochi giorni ma possono far bene ad ognuno di noi. Un’opportunità per staccarci dal nostro quotidiano e andare tra le meravigliose montagne ormai tutte bianche della Leventina. Certo, capisco molti che mi dicono che preferiscono andare per il mondo, costa poco andare lontano, ma attenzione, dico loro, non perdetevi le opportunità di stare con gli amici. Per il mondo si vedono tante cose, fra i veri amici le cose si capiscono! Chiunque volesse partecipare non esiti a chiamare all’Oratorio, qualcuno darà sicuramente il benvenuto.

Ordinazione dell’amico don Raoul Gansa



Sono stati nove giorni intensi. Innanzitutto ringrazio tutti coloro che hanno avuto un pensiero per noi, coloro che ci hanno caricato di doni per Raoul, e gli amici di viaggio Dedo e Marcello che sono stati dei grandi! Siamo tornati con un’esperienza, dopo alcune settimane

dal rientro, ancora difficile da archiviare. In sintesi proponiamo tre riflessioni a testimonianza di ciò che abbiamo vissuto in Benin: la miseria, il lavoro nelle parrocchie, la gioia. E ciò che vi dico corrisponde al vero. Il lavoro è pochissimo e produce il necessario per... soffrire la fame. L’età media è poco inferiore ai quarant’anni, infatti è difficile vedere anziani, sono quasi tutti giovani. Ciò significa pure che non sono molti i bimbi che vedranno i genitori invecchiare. Proba-

bilmente per mantenere una statistica così bassa anche molti genitori perdono i figli ancora piccoli. Le strade asfaltate sono poche e quasi tutte malandate e polverose. Salendo al nord alcune volte sulla strada abbiamo trovato dei polveroni peggiori delle nostre nebbie. Moltissimi villaggi sono sorti lungo le strade che portano al Niger, al Togo e alla Nigeria. Villaggi soffocati dalla miseria! È bello vedere i bambini andare a scuola con la divisa e il sacco, ma a parte una piccola merenda, la matita e un quaderno nel sacco, non hanno più niente. Non hanno un libro che parli del mondo. Solo qualche giovane che studia nella capitale potrà in qualche modo riscattare la sua vita. Ho provato a chiedere a qualche papà: “Puoi desiderare che tuo figlio diventi qualcuno, che realizzi sogni o ideali?” Non c’è stata risposta e forse mi sono pentito un po’ di averla fatta. Si dice che loro... non lavorano, non puliscono, che è tutto disastroso, che credono ancora al voodoo, che hanno la poligamia, che i diritti della donna sono violati e quelli dei bambini peggio... Ma come si fa con tanta miseria? Che colpa ne hanno tutte queste giovani generazioni che nascono in un mondo così dove non hanno dalla nascita speranze per una vita dignitosa? Qualche volta mi chiedo dove sono le loro materie prime. Chi gestisce i loro commerci e con quale etica? Dove sono custoditi i capitali di queste nazioni? Chi arma le loro mani quando scoppiano guerre fratricide per impossessarsi del petrolio, dei diamanti, dell’oro? Non riesco più ora a sopportare quando diciamo ai nostri figli: “Non ti accontenti mai, mentre i bambini africani sanno essere felici con poco!”. Ma come può essere contento un bambino che non ha futuro? Ora mi chiedo se tale frase non sia un alibi per giustificare la nostra ricchezza, quella ricchezza che non segue la via del bene comune e della condivisione. Ma grazie a Dio ho visto che alcuni hanno delle possibilità per riscattarsi in una vita vera e piena. Il cristianesimo che conta circa il dodici per cento della popolazione è il vero motivo di questo riscatto! Abbiamo visto delle comunità vive dove la fede e comunione riescono ad essere, nonostante i rischi di una cultura ostile, testimonianza viva. Subito ho pensato, non per criticare ma perché voglio bene al mio Paese, alla nostra fede, alle nostre comunità, alla caduta verticale di tutti i valori, agli anziani e alle persone d’esperienza che hanno smarrito la strada. Ma per quanto tempo ancora terremo la testa bassa, cercheremo di alzare argini, riverniciare facciate, terremo discorsi di convincimento? Il mondo in cui abbiamo imparato a credere non c’è più. Non si torna indietro. Credo che l’unico modo per fare qualcosa e tornare credibili a tutte le genti, sia quello di tornare a frequentarci, ad amarci, a stimarci, a condividere, a crescere come comunità. Forse posso citare questa espressione che rende bene: “Dio ha un solo modo per vederci felici: condannandoci ad amarci gli uni gli altri, poiché neanche Lui a questo punto può fare niente”. Il terzo argomento tocca l’aspetto della gioia. Ebbene, in queste comunità dove ho incontrato tanta voglia di vivere il cristianesimo, niente mi ha più impressionato come la gioia che anima le loro celebrazioni. In alcuni momenti addirittura sembravano tutti scatenati in balli e canti, preti e vescovi compresi. Questo è il loro modo di esprimersi, che pone a noi, occidentali tristi ed individualisti, molti interrogativi. Sono contento di questo viaggio anzitutto per don Raoul, al quale vanno gli auguri più affettuosi di tutti i chiassosi, e perché abbiamo compreso come ogni popolo ha qualcosa di buono da offrire.

Gita a Barcellona

dal 18 al 23 febbraio 2012

**Alla scoperta della Sagrada Familia,
del Monastero di Montserrat,
di Gaudì, Dalì e Picasso.**

Quota di partecipazione: Fr. 1'250.-

Iscrivetevi al più presto!

***Condividere il pane
costruisce la Comunità***

MENSA DEI “POVERI”

**Vieni anche tu al mercoledì a mezzogiorno
all'Oratorio
per gustare con noi un momento di fraternità!**

***«La povertà più terribile che ho visto in Europa
è la solitudine e l'indifferenza»***

(Madre Teresa di Calcutta)

La scienza senza la religione è zoppa; la religione senza la scienza è cieca!



Sorge un conflitto quando una comunità religiosa si ostina a proclamare la veridicità assoluta di tutte le affermazioni riportate nella Bibbia. Ciò significa un'intrusione della religione nella sfera della scienza; a questo atteggiamento sono dovute le lotte della Chiesa contro le teorie di Galileo e di Darwin. D'altra parte, spesso dei rappresentanti della scienza hanno tentato di pervenire a dei giudizi fondamentali circa valori e fini seguendo il metodo scientifico, e in tale modo si sono posti in conflitto con la religione. Tutti questi contrasti sono sorti da fatali errori. Ora, anche se i campi della religione e della scienza sono di per se stessi chiaramente delimitati l'uno dall'altro, esistono tuttavia fra i due delle strette relazioni e interdipendenze. Per quanto

la religione possa essere quella che determina il fine, essa ha tuttavia imparato dalla scienza, nel senso più ampio della parola, quali mezzi possono contribuire al raggiungimento dei fini da essa prefissati. E la scienza può essere creata solo da coloro che sono integralmente convinti delle aspirazioni verso la verità e verso la comprensione. Ma questa sorgente di sentimento nasce dalla sfera della religione, alla quale appartiene anche la fede nella possibilità che le regole valide per il mondo dell'esistenza siano razionali, comprensibili, cioè, con la ragione. Non riesco a concepire un vero scienziato senza una fede profonda. La situazione può esprimersi con un'immagine: la scienza senza la religione è zoppa; la religione senza la scienza è cieca.

Albert Einstein (anno 1941)

Rispetta la vita! Buon Natale



E chissà che un giorno,
grazie al progresso, la strage
degli innocenti non ce la passi la
Cassa malati...

TELEFONI

Parrocchia cattolica di San Vitale martire

Chiasso

Casa parrocchiale	091 682 86 32
Natel don Gianfranco	079 444 20 46 (per urgenze)
Natel don Andrea	079 275 54 36 (per urgenze)
	E-mail: sanvitale@bluewin.ch

Ufficio parrocchiale (Davide Spreafico)	091 682 36 82 - Fax 091 682 36 46
--	-----------------------------------

Chiesa arcipretale (sagrestia)	091 682 47 44
--------------------------------	---------------

Oratorio (ufficio)	091 682 37 19 - Fax 091 682 37 41
--------------------	-----------------------------------

Web:	parrocchia-chiasso.ch
------	--

E-mail:	info@parrocchia-chiasso.ch
---------	--

Web:	perunanuovacultura.ch
------	--

E-mail:	info@perunanuovacultura.ch
---------	--

Fam. Umberto Colombo	091 682 37 50
----------------------	---------------

Natel Umberto	079 423 72 55
---------------	---------------

Sala - Cine Excelsior	091 682 36 73 - Fax 091 682 37 41
-----------------------	-----------------------------------

Libreria San Vitale	091 682 02 40
---------------------	---------------

Comunità Suore	091 682 32 51
----------------	---------------

Parrocchia cattolica della Santa Croce

Pedrinате

Sandro Cairoli (presidente)	091 683 52 10
-----------------------------	---------------

PP 6830 CHIASSO